

di Gabinetto: quando parla un ministro parla anche il presidente del Consiglio.

SANTINI. Deploriamo pure queste mie parole.

PRESIDENTE. Non ho detto a lei, ma a chi aveva lamentato il mancato intervento del presidente del Consiglio.

SANTINI. Sta bene. Ma già, io oramai sono quasi un deplorato della Banca Romana.

L'onorevole Turati però mi farà l'onore di credere che del personale telefonico mi sono interessato con amore almeno pari al suo. Io debbo dire che siccome ho l'illusione di dover avere diritto ad un po' di riconoscenza da parte di questo personale, e me la dimostra sempre, perchè non ha mandato quest'ordine del giorno di protesta anche a me?

TURATI. Glielo passerò.

SANTINI. La ringrazio, ma è tardi, oramai.

Debbo dire che io non mi dichiaro del tutto soddisfatto della risposta del ministro delle poste, ma a metà soddisfatto per quanto ha detto, persuaso come sono che a novembre si provvederà; e perchè il ministro ha affermato che intanto con un articolo di legge transitorio provvederà...

TURATI. Provvedimento retroattivo.

SANTINI. Io sono ignorante in tante cose; mi lasci nella mia ignoranza.

Ella è l'eminenza grigia del Ministero delle poste, ed io non sono che uno scagnozzo. (*Si ride*).

L'onorevole Turati si degnerà altresì di credere che se vi è persona che ha combattuto con tutta l'anima, pur nelle sue modeste forze, le vecchie società assai prima di lui e non per mandato di partito, sono stato io.

Quindi assenza in me di ogni tenerezza per le vecchie società che contribuiranno insieme a quella dell'illuminazione del gas, dei locandieri, dei forastieri, ed al blocco a combattere la mia rielezione, altamente onorato ringrazio.

Ma io debbo pur dire che il personale telefonico che non è irriconoscente, pur dolente che tuttavia non si addivenga alla sua definitiva sistemazione, si terrà sul momento pago di quanto, e non poco, si è per esso doverosamente fatto. Non ho interrogato il presidente del Consiglio, ma l'onorevole Schanzer ha risposto a nome di Giolitti, ed ha detto: noi, Governo. Io mi appago della sua risposta.

Che il Governo ed il Parlamento abbiano posta la più amorosa sollecitudine a favore del personale telefonico è provato, ma io domando ancora ulteriori miglioramenti, perchè dal giorno, in cui fu resa giustizia al personale telefonico, bisogna convenire che il servizio è fatto molto meglio, e, se non altro, con miglior garbo.

Io ho fiducia che l'onorevole ministro, apprezzando lo splendido e faticosissimo servizio, che rende il personale telefonico, vorrà spendere tutta la sua opera a che le condizioni del personale stesso siano ancora migliorate. Son pure convinto che Governo e Parlamento, che sono solleciti sicuramente dell'interesse di questo benemerito personale, faranno oltre quanto potranno. E, quando io faccio un raffronto tra le condizioni, in cui le vecchie società, da me aspramente combattute, tenevano il personale, e la situazione, che al personale stesso han fatto Governo e Parlamento, dico che, contando sulla onestà e sulla riconoscenza di questo personale, tutti i funzionari si dichiarano contenti, pur aspirando a miglioramenti futuri.

Questa questione la conosco un poco, onorevoli colleghi, non solo per le numerose interrogazioni e interpellanze, da me presentate, con cui sono certo anche di aver stancato la Camera, ma anche perchè ho avuto l'onore immeritato di essere il presidente della Commissione per il riscatto telefonico.

Dopo di ciò dichiarandomi a metà soddisfatto, esprimo la fiducia che l'onorevole ministro Schanzer vorrà provvedere a soddisfare gli onesti e legittimi desideri di questi onesti e valorosi funzionari. (*Benissimo!*)

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro delle poste e dei telegrafi.

SCHANZER, ministro delle poste e dei telegrafi. Per ciò che riguarda la questione di procedura, sollevata dall'onorevole Turati, io non ho ragione di fermarmi su questo punto dopo quello che è stato così autorevolmente detto dal nostro illustre Presidente, interprete sicuro delle consuetudini parlamentari a questo riguardo. Ma non posso lasciar passare senza una parola di protesta ciò che l'onorevole Turati ha detto, accusando di slealtà il Governo. Non vi è alcun fondamento per una simile accusa, perchè, come ripeto, l'articolo 25 della legge sul riscatto dei telefoni non garantiva in alcun modo l'approvazione del disegno di